

# PERCORSO DI DATTICO

*Aggiornamento effettuato dopo la pubblicazione delle INDICAZIONI  
per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione  
[ Scuola Primaria e Secondaria di primo grado ]*

## \* AGLI EDUCATORI

Nella prima edizione del mio volumetto (1), diretto ai bambini in età scolare e dedicato agli educatori, sostenevo la necessità di una sana e corretta educazione sessuale sia in famiglia che nella scuola. Necessità che oggi, anche per le implicazioni connesse alla crescente globalizzazione dell'informazione, con più forza sostengo.

Come riferisce il Reuben (2) - *"... verso i quattro anni di età i bimbi e le bimbe cominciano a provare delle curiosità per i reciproci corpi. I maschietti vogliono sapere come mai le bambine non ce l'hanno. E le bimbe vogliono sapere la stessa cosa. Persino ai primissimi, incerti passi il sesso è misterioso e allettante."*

Forse non è superfluo aggiungere che oggi i bambini vogliono sapere ben altro: per esempio, come e da dove entra il semino di papà, come fa a crescere, come e da dove nasce il bambino, che cosa sono i profilattici, eccetera. Tutti interrogativi legittimi, che esigono, a mio modesto parere, risposte chiare e precise.

Ma non basta.

Oggi, più di prima, il bambino è tempestato da una massa d'informazioni spesso disordinate e contraddittorie, che non sempre gli consentono di distinguere il vero dal falso, il reale dal virtuale.

Certo, mettere ordine alle informazioni, proponendo solo gli aspetti fisiologici e riproduttivi, non equivale ancora a fare educazione, ma è già un primo passo diretto a far emergere comportamenti corretti della sfera sessuale. Vanno, perciò, a mio avviso, prioritariamente individuate le metodologie formative e i canali più idonei attraverso cui, direttamente e trasversalmente, veicolare i contenuti.

Oggi, io che di scuola mi sono occupato per circa quarant'anni, pur non avendo la minima pretesa di sostituirmi a genitori e docenti, desidero ancora una volta dare una mano, mettendo a disposizione, in rete, il percorso didattico da me seguito nel corso di una delle mie esperienze nella scuola elementare.

## \* LA PREMESSA (I Programmi, le Indicazioni Nazionali, i Piani di Studio...)

Prima dei programmi del 1985 per la scuola elementare l'educazione sessuale poteva ricondursi esclusivamente alla *"formazione integrale della persona umana"*, fine prescritto da quelli del 1955. Così, con l'introdurre argomenti sessuali a scuola, si rischiava d'incorrere nel "reato" di *lesa fanciullezza*, se non di essere realmente perseguiti con l'imputazione di oltraggio, di corruzione di minori, e quant'altro.

Già i programmi didattici del 1985, che individuano nella *"promozione della prima alfabetizzazione culturale"* uno dei compiti fondamentali della scuola elementare, prescrivevano di *"intraprendere attività di indagine al fine di acquisire conoscenze di base relative agli esseri viventi, ivi compreso l'uomo, loro strutture e funzioni;"* e di compiere *"osservazioni sulle differenze tra gli individui, tra individui di diversa età, tra i due sessi, che consentiranno di svolgere considerazioni sulla riproduzione, l'accrescimento e lo sviluppo..."*

Nel corso del biennio 2004-05/2005-06 sono in vigore le INDICAZIONI NAZIONALI del Ministro Moratti, che dichiaratamente *"esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità"*.

Tra gli Obiettivi Specifici di Scienze del primo biennio (seconda e terza classe) troviamo:

- *Notizie elementari sulla sessualità dell'uomo: differenze fisiche, rapporti affettivi e di collaborazione tra i membri di una coppia, maternità e paternità.*

E più avanti, entro il termine della classe quinta, nell'ambito dell'educazione all'affettività:

- *Le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine.*

E ancora:

- *Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali.*

\* Nel Settembre del 2007 ecco le **NUOVE INDICAZIONI del Ministro Fioroni**, che - nel ribadire la centralità del bambino - ne sottolinea il pieno ed integrale sviluppo.

Le Nuove Indicazioni, com'è noto, non riguardano solo la scuola primaria ma si riferiscono più organicamente ai Curricoli della Scuola dell'Infanzia e della Scuola del Primo Ciclo, la quale - a sua volta - comprende i cinque anni della Primaria e i tre della Secondaria di Primo grado.

\* **Per la scuola dell'Infanzia** (il curriculum si articola per campi di esperienza)

- **Il sè e l'altro** -

(...) *"Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi (...)*

*Si chiede **dove era prima di nascere** e se e dove finirà la sua esistenza (...)* "

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza** -

*"Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, **conosce il proprio corpo, le differenze sessuali** e consegue pratiche corrette di cura di sè, di igiene e di sana alimentazione (...)* "

\* **Per il PRIMO CICLO** (il curriculum si articola per discipline)

- Nel dichiarare che *"La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona"*, tra l'altro si sottolinea che la Scuola

***"Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale."***

- Considerato, poi, che " compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base " (...)

*"Ai bambini e alle bambine che (...) frequentano [la Scuola Primaria] va offerta l'opportunità di sviluppare **le dimensioni cognitive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose**, e di acquisire i saperi irrinunciabili.*

- **Tra gli obiettivi di apprendimento (SCIENZE) al termine della classe terza e quinta troviamo:**

- **Terza** - *" Percepire la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati (...)"*

- **Quinta** - *" Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e **comparare la riproduzione dell'uomo, degli animali, delle piante.**"*

- *" **Rispettare il proprio corpo** in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, etc...)"*

\* **Al termine della classe terza della Scuola secondaria di primo grado (SCIENZE):**

- *"Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza".*

- *"Apprendere una **gestione corretta del proprio corpo**; interpretare lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni; **vivere la sessualità in modo equilibrato**; attuare scelte per affrontare i rischi connessi con una cattiva alimentazione, con il fumo, con le droghe."*

- **Chi scrive ha maturato le sue esperienze sul non facile campo delle elementari ed è ben lieto di poterle socializzare.**

In prima classe non sono mai sorti particolari problemi, tranne la necessità di soddisfare esaurientemente e senza imbarazzo le prime legittime curiosità dei miei piccoli allievi.

In seguito è sempre stato opportuno predisporre una programmazione interdisciplinare, puntuale e dettagliata che affrontasse il problema con gradualità, delicatezza e rigore scientifico.

Riferirò una delle più recenti esperienze, quella che mi appare più completa e articolata, senza nulla togliere alle altre.

### \* LE PIANTE (la metodologia)

Adottando la metodologia della ricerca scientifica, i bambini avevano già appreso la differenza tra viventi e non viventi e le principali funzioni dei viventi: *nascere, nutrirsi, crescere, muoversi, riprodursi, morire*.

Il concetto della riproduzione non era nuovo ai bambini, i quali già in seconda avevano seguito, con crescente interesse e stupore, il riprodursi di semi di fagiolo coltivati in aula per buona parte dell'anno scolastico. E subito ricoltivati con i semi in precedenza prodotti.

Era stato posto il problema, formulate le ipotesi, raccolti i dati con annotazioni puntuali e sistematiche, tratte le conclusioni a verifica della correttezza delle ipotesi: da un seme di fagiolo si riproducono semi identici, i quali a loro volta sono in grado di riprodurre piante della medesima specie.

Questa consapevolezza costituiva uno dei prerequisiti essenziali su cui innestare le altre conoscenze. I bambini conoscono ora l'esatto significato dei termini *"polline, pistillo, ovario, ovulo, seme, organo"*, sanno trovare analogie e differenze.

### \* LE FARFALLE (la sperimentazione - vedi nota n.5)

E' il momento di spostare la loro attenzione sul mondo animale. Usciamo dall'aula per approfondire la conoscenza della nostra scuola. Nell'orto del custode ci sono alcune piante di cavolo ed è proprio su di esse che volutamente indirizzo la loro attenzione. I bambini notano subito che alcune foglie sono invase e divorate da piccoli animaletti che strisciano, molto probabilmente dei bruchi.

I più attenti, sulla pagina inferiore di una foglia, notano anche una macchia giallastra del diametro di circa un centimetro: insinuo il sospetto che possa trattarsi di uova di farfalla. I bambini si entusiasmano e pregustano l'esperimento: raccogliamo le foglie e alcuni bruchi e li mettiamo in barattoli separati, che vengono poi ricoperti con un velo da confetti.

E' così che inizia la nostra avventura con le farfalle.

La discussione prosegue in aula e, come al solito, si pone il problema e si formulano le ipotesi.

Attraverso le osservazioni sistematiche, effettuate anche con l'uso di strumenti per osservare (lenti d'ingrandimento, etc...), si raccolgono notevoli quantità di dati, che vanno ordinati e classificati. Emerge, così, che la macchia giallastra è composta di una quarantina di minuscole uova da cui, dopo alcuni giorni, nasceranno altrettanti minuscoli bruchi, i quali - osservano i bambini - *"sono piccolissimi, ma affamatissimi"*.

Ogni giorno procurano loro le foglie di cavolo di cui hanno bisogno, chiedendole al custode, che coltiva un piccolo orto nel giardino della scuola. Qui scoprono altri bruchi già più grandi e altre uova di tipo diverso. *"Il signor C. ci ha dato anche una foglia su cui sono attaccate alcune decine di uova di colore grigio chiaro: probabilmente si tratta di uova di altri parassiti. Per verificare questa ipotesi dovremo osservare il loro ciclo vitale"*.

E' chiaro che, a questo punto, l'indagine si scinde.

E intanto i nostri bruchi di farfalla crescono: *"mangiano continuamente foglie di cavolo e misurano già circa cinque millimetri"*, scrive F., dimostrando anche le sue competenze matematiche. Qualche giorno dopo (una decina in tutto) B. osserva: *"...hanno divorato le due foglie di cavolo che gli abbiamo lasciato sabato; nel fondo del barattolo si notano molti escrementi insieme alle nervature delle foglie; misurano circa 12 millimetri e si sono aggrappati lungo le pareti del barattolo"*.

Ben presto, il 16 novembre, sorge la necessità di trasferire una parte dei bruchi in un altro barattolo perchè *"...sono cresciuti molto (due centimetri), mangiano molto e lo spazio è limitato."* "Oggi - scrive C. - il signor F. ci ha dato delle foglie di cavolo per i bruchi. Su una di queste abbiamo trovato una chiocciolina che possiamo aggiungere al nostro allevamento."

Trascorrono ancora una decina di giorni, durante i quali i nostri bruchi continuano imperterriti a divorare foglie di cavolo.

Il 27 Novembre: "... ora hanno iniziato a non mangiare più..."

Tre giorni dopo: " I nostri bruchi si sono chiusi nei loro involucri fatti con la bava; si sono, cioè, trasformati in crisalidi. Finalmente, dopo tanto tempo, potremo sapere di che specie sono..."

Trascorrono i giorni e i bambini sono preoccupati perchè le crisalidi sono immobili, non danno alcun segno di vita.

"Credo che si apriranno tardi - scrive D. - perchè in questi giorni la temperatura è più bassa di prima."

Ma il 21 Dicembre... "Quando io e i miei compagni abbiamo visto la farfalla dentro il barattolo, siamo stati molto contenti. Forse è nata questa notte: è di colore verde pallido con striature bianche e delle macchie scure. Appartiene alla specie delle cavolaie. Oggi il maestro la lascerà libera, dopo aver fatto un breve filmato".

E un altro aggiunge: " Alle 10,40 la farfallina è volata nel giardino della scuola. Ora si procurerà il cibo, forse si accoppierà e poi..."

Nel nostro piccolo allevamento nasceranno altre farfalle, si faranno altre interessanti osservazioni.

E intanto è il momento di far comprendere meglio il ciclo vitale.

Lo facciamo costruendo diagrammi di flusso illustrati e non, fumetti, strisce con didascalie.

Realizziamo anche un breve documentario (con colonna sonora e commento), che mettiamo a disposizione degli altri bambini della scuola.

Dopo la visione del documento, D. scrive: "...sembrava un sogno quando la farfalla è uscita dal bozzolo. Poi si sono viste le farfalle che splendevano al sole: sembravano d'oro. La prima farfalla, dopo qualche secondo, ha iniziato a camminare, però non sapeva volare. Dopo un'ora e mezza ha fatto il primo volo, ma non ci è riuscita. Poi, dopo qualche minuto, ha aperto le ali e ha iniziato a volare, non ancora molto bene, ma già aveva fatto molti progressi..."

\* **LE RANE, I GATTINI, LE BALENE** (la creatività, le classificazioni, etc...)

In seguito ne prepareremo altri sulle rane, sui gattini e su altri animali, avendo prima cura di documentarci adeguatamente (3).

La produzione dei bambini, in questo periodo, è notevole per qualità e quantità. Qualcuno, con molta semplicità, scrive:

" La rana maschio si mette sul dorso della femmina e con le zampe posteriori le preme il ventre. Le uova escono da un'apertura posteriore. Mentre le uova escono, il maschio le feconda."

"Mamma gatto partorisce i suoi piccoli. I micini alla nascita sono ciechi e senza denti, perciò succhiano il latte della loro mamma per alimentarsi. Quando saranno adulti, potranno accoppiarsi e riprodursi".

In un racconto a fumetti P. descrive il ciclo vitale della balena.

Ne trascrivo soltanto le didascalie:

"Due balene si accoppiano. Il maschio balena lancia gli spermatozoi. Gli spermatozoi risalgono la vagina. Uno spermatozoo feconda l'ovulo. Le cellule si moltiplicano. La balena tiene per un anno il suo piccolo dentro una sacca. La balena partorisce, ha avuto un figlio!"

Le illustrazioni, che giudico assolutamente creative, si sprecano. L'interesse è alle stelle. E anche questa volta occorre mettere un po' d'ordine e operare classificazioni: distinguiamo bene gli ovipari dai mammiferi, annotiamo analogie e differenze, effettuiamo ulteriori approfondimenti.

Diventano, così, sempre più chiari i concetti di *organi sessuali*, *ovuli*, *spermatozoi*, e qualche altro di non minore importanza.

## \* GLI ESSERI UMANI *(l'obiettivo)*

Senza malizia e con la massima naturalezza, i bambini si rendono ben presto conto che la medesima "procedura" è valida per gli "umani". Chiedono notizie ed esigono materiale.

Questa volta utilizzo il mio libriccino (1) che, scritto qualche (!) anno addietro per aiutare genitori ed educatori a fornire risposte corrette ai tanti e legittimi interrogativi dei piccoli, si rileva ancora oggi un utile strumento. Proietto alcune diapositive tratte dalle illustrazioni del libro (4).

Leggiamo i passi che ci sembrano più significativi, poi il volumetto va ad aggiungersi alla nutrita schiera di libri della nostra bibliotechina di classe.

Le conversazioni sono interminabili. E, anche questa volta, la loro produzione si distingue per qualità e quantità: scrivono e illustrano, soprattutto strisce corredate di didascalie.

Eccone alcune: Andrea e la sua ragazza si innamorano. Arriva il giorno del matrimonio. Per diventare mamma e papà si accoppiano. In questo modo il maschio manda gli spermatozoi alla femmina. Gli spermatozoi vanno alla ricerca di un ovulo maturo. Un solo spermatozoo riuscirà ad entrare nell'ovulo. I cromosomi X della mamma e i cromosomi X o Y del papà si incontrano.

I cromosomi vengono controllati. Miliardi di cellule collaborano alla costruzione del feto. Il feto comincia a crescere (illustrazioni con le varie sequenze).

Il bambino si mette in posizione di uscire. Arriva il giorno del parto. Il bambino è nato: è un maschio! S. sente il bisogno di precisare: " E' un maschio perchè si sono congiunti i cromosomi X con Y. Sarebbe stato femmina se si fossero incontrati cromosomi X con X ".

E' solo un esempio, e neanche troppo esauriente, di quello che realizzano in questo periodo. Ognuno affronta il problema dal proprio punto di vista: è un fiorire di conversazioni nel corso delle quali ognuno parla liberamente (e senza un filo di malizia): chiede, riferisce, puntualizza...

Le illustrazioni, questa volta, riguardano ovuli, uteri, trombe uterine e allegri spermatozoi in viaggio; ma anche gioiose mammine che preparano il corredo.

E tutto è così naturale e velato di quel candore di cui solo i bambini son capaci.

Con lo stesso candore, in quinta, nel corso di una conversazione su droga e AIDS mi chiedono che cosa sono e a che cosa servono i profilattici. Glielo spiego con la stessa naturalezza con cui s'era prima parlato di fiori e di farfalle: nessuno abbozza sorrisetti maliziosi.

E' la conferma che il problema è avviato verso una corretta soluzione.

### Aldo Andaloro

#### Notes

(1) - "Vi racconto come sono nato..." - AMZ Editrice, Milano 1973 e 1976

(2) - David Reuben - "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere - Ed. Sansoni, 1972 - pag.180

(3) - "Verso la vita" : film super 8 in tre bobine, Sanpaolo Editrice

(4) - Le illustrazioni sono di Carlo Alberto Michelinì

(5) - Ho privilegiato la sperimentazione con le farfalle perchè più spontanea., anche se occasionale. Una valida alternativa può essere costituita da un piccolo allevamento di bachi da seta, più facilmente reperibili.

-- Aggiornamento 22 dicembre 2011 --

© by Aldo Andaloro (AldoEduWeb) 2000-2012 - Tutti i diritti sono riservati - All right reserved -

\* Per il Testo integrale delle Nuove Indicazioni vai al sito del Ministero della Pubblica Istruzione